

centrosinistra che penalizza in modo grave il diritto di difesa del detenuto. (5-00035)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in data 7 maggio 2001, cinque detenuti del carcere di Voghera sono stati trasferiti in diversi istituti di pena dopo aver proposto e operato per organizzare un convegno sul nuovo regolamento penitenziario con parlamentari, associazioni di volontariato, operatori del diritto e del carcere;

l'iniziativa aveva trovato il consenso di parlamentari e di consiglieri regionali della Lombardia e prevedeva la partecipazione del magistrato di sorveglianza;

a seguito della negazione dell'autorizzazione da parte del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i detenuti preparavano un opuscolo contenente il materiale preparato e lo diffondevano, mandandone copia allo stesso D.A.P. ma, alle sei della mattina del 7 maggio 2001, cinque membri del gruppo di lavoro di preparazione del convegno venivano isolati e trasferiti in diverse carceri della Penisola, lontano dalle rispettive famiglie;

tali trasferimenti, che non possono non apparire di carattere punitivo, sono stati disposti nei confronti di chi ha avuto come unica « colpa » quella di aver tentato di aprire un confronto e un dibattito rispetto al « pianeta carcere »;

a parere dell'interrogante, simili iniziative appaiono particolarmente utili per costruire un diverso rapporto tra carcere e società, per creare una situazione di migliore vivibilità all'interno degli istituti penitenziari nonché per creare un utile rapporto tra chi opera, chi lavora, chi è ristretto all'interno degli istituti penitenziari e rappresentanti delle istituzioni;

se il Ministro intenda adottare urgenti provvedimenti per l'immediato ritorno nel carcere di Voghera dei cinque detenuti, nei cui confronti sono stati adottati provvedimenti di trasferimento privi di

adeguata motivazione, autorizzando, successivamente, il dibattito-convegno, che dagli stessi era stato proposto. (5-00036)

FANFANI, ANNUNZIATA, PAPINI e MANTINI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa hanno riferito indiscrezioni circa gli orientamenti del Governo in relazione alla prospettata modifica della normativa in tema di nuova disciplina dei reati societari, con particolare riferimento al reato di « falso in bilancio », nonché di condono fiscale in materia di esportazione di « capitali all'estero » con sanzioni per chi ripeta il reato;

la ipotizzata depenalizzazione del delitto di falso in bilancio e comunque la attenuazione del regime sanzionatorio di tale figura criminosa creano allarme in ordine alla tutela dei risparmiatori, attesa la complessità e la evoluzione dei rapporti societari e la posizione di oggettiva debolezza nella quale spesso il corpo dei risparmiatori versa —:

quale sia l'orientamento del Governo e particolarmente del Ministro della giustizia in merito alla nuova disciplina dei reati societari ed in particolare in merito al regime sanzionatorio del delitto di « falso in bilancio ». (5-00037)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria), ha stabilito, con il comma 2 dell'articolo 31, che: « sono revocate le concessioni per la parte concernente i lavori di cui al presente comma rilasciate a TAV Spa dall'ente Ferrovie

dello Stato (ora trasformato in FS Spa) il 7 agosto 1991 e il 16 marzo 1992, ivi comprese le successive modificazioni e integrazioni, ad eccezione di quelli... »;

il progetto per l'alta velocità comporta anche la realizzazione di forniture e servizi complementari o connessi con le infrastrutture;

il recente sequestro dei cantieri per l'alta velocità della tratta Bologna-Firenze ha fatto emergere un conflitto di interessi del ministero interpellato, che risulta essere proprietario della società Rocksoil;

quante e quali sono le concessioni, rilasciate da Ferrovie dello Stato Spa a TAV Spa, rimaste in essere a seguito della legge n. 388 del 2000, e per ogni singola concessione:

chi è il sub-concessionario di TAV Spa;

le modalità con le quali è stato scelto il sub-concessionario;

l'importo già erogato alla data odierna;

lo stato di attuazione della concessione;

la data prevista per la fine dei lavori oggetto della concessione;

quanti sono i finanziamenti in conto capitale erogati alla data odierna da FS Spa a TAV Spa;

quanti sono i prestiti attivati da TAV Spa per la realizzazione delle infrastrutture e per ogni singolo prestito concesso:

La banca erogatrice;

L'importo del prestito;

Il tasso di interesse concordato;

Le garanzie prestate;

I tempi e le modalità di restituzione;

quante e quali sono le concessioni che FS Spa ha revocato a TAV Spa secondo quanto stabilito dalla legge n. 388 del 2000;

l'importo dei rimborsi erogati o da erogare a seguito della revoca delle concessioni;

a chi e con quali modalità sono state affidate le forniture del « materiale rotabile »;

quanti sono i treni ETR 500 nell'ambito del progetto Alta Velocità e quale è il loro costo;

a chi e con quali modalità sono stati affidati i lavori per la realizzazione delle « infrastrutture aeree »;

quale è l'importo del contratto e quale lo stato di avanzamento dei lavori per le infrastrutture aeree;

quali contratti sono stati stipulati dai concessionari delle varie tratte con la stessa società Rocksoil, nell'ambito del programma generale per l'Alta Velocità e con quali importi;

se vi sono attualmente contratti in corso con la società Rocksoil, con quale oggetto e per quale importo.

(2-00017)

« Nesi ».

Interrogazioni a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il trasporto locale e i nuovi orari ferroviari continuano a penalizzare in modo pesante i pendolari della tratta Torino Pinerolo. Oltre ad una perdurante carenza di servizi e di rispetto degli orari, la situazione si è ulteriormente aggravata causa una riduzione del numero di treni, corse che si interrompono ai margini delle città e, soprattutto, una estensione della chiusura notturna delle stazioni;

in sostanza, l'aumento indiscriminato dei tempi significa che nelle grandi stazioni non possono più accedere i treni precedentemente programmati, alcuni dei quali vengono addirittura attestati nelle stazioni periferiche;

la linea Torre Pellice-Pinerolo-Torino, inoltre, è già fortemente penalizzata per i recenti eventi alluvionali, malgrado abbia un dato altissimo di frequentazione, oltre 10.000 viaggiatori. Con la nuova strategia degli orari il passante ferroviario non è più utilizzato dai treni a percorrenza regionale e locale e permangono i ritardi storici nel comparto dell'ammodernamento tecnologico, malgrado varie petizioni sottoscritte da migliaia e migliaia di pendolari. Non a caso il materiale rotabile non risulta rinnovato salvo l'introduzione di un treno ad alta frequentazione, l'armonizzazione degli orari dei treni con le autolinee è quasi inesistente e la stessa realizzazione del progetto parcheggio all'interno della stazione di Pinerolo e relativo collegamento con autolinee locali continua ad essere al palo;

ora di fronte ad un quadro preoccupante e per certi aspetti inquietante, si assiste ad un gioco irresponsabile di non assunzione di responsabilità degli enti preposti, in particolare della regione Piemonte e del ministero che continua a svolgere un ruolo puramente notarile e burocratico. È inutile svecchiare e rinnovare la complessa macchina di Ferrovie dello Stato trasferendo la competenza del trasporto locale alle regioni e poi constatare che attraverso « Rete Snella » — così si chiama il nuovo piano elaborato dalle Ferrovie dello Stato — si contribuisce a bloccare, di fatto, il già normale e non adeguato sistema di collegamento a livello locale;

manca del tutto la sinergia tra la regione Piemonte e FS creando molteplici problemi nel settore degli orari, nella gestione dei binari e delle stazioni e, di conseguenza, nella tutela dei cittadini. La regione rischia di trasformarsi esclusivamente in « ufficiale pagatore » mentre le divisioni Infrastrutture e Trenitalia procedono per conto proprio —:

di fronte ad un quadro di forte incomunicabilità istituzionale, quale sia l'orientamento a cui intende ricondurre la sua azione il ministero delle infrastrutture

e dei trasporti per evitare il deperimento progressivo della tratta ferroviaria Torre Pellice-Pinerolo-Torino e, soprattutto, per conoscere se rientra ancora nei programmi di investimento, già illustrati con enfasi dalla regione Piemonte alcuni mesi fa, il raddoppio seppur selettivo della linea Pinerolo Torino, in vista anche del necessario miglioramento dei collegamenti previsti dalla legge sulle Olimpiadi di Torino 2006. (3-00062)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*
— Per sapere — premesso che:

secondo gli ultimi dati Istat, forniti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in occasione della conferenza stampa di presentazione della campagna pubblicitaria sulla sicurezza stradale 2001 proposta dal ministero stesso, ogni anno si registrano 6.500 morti, 300 mila feriti, 30 mila invalidi;

il fattore umano è responsabile per il 90 per cento circa degli incidenti stradali;

le cause principali sono la stanchezza, l'euforia, e la competizione, ma anche la sopravvalutazione delle proprie ed altrui capacità, l'ubriachezza, l'uso di sostanze stupefacenti e la banale disattenzione;

secondo l'associazione per la difesa dei consumatori e dei turisti « Telefono Blu », altre cause sono l'inadeguatezza del sistema viario e il traffico, in particolare di mezzi pesanti;

particolarmente significativo è il fatto che i luoghi dove maggiore è il numero di incidenti, con una percentuale di decessi pari al 41,4 per cento, sono proprio le città, dove l'andatura dovrebbe essere più lenta;

non soltanto risultano compromessi affetti, relazioni e rapporti, ma, secondo stime evidenziate dal Ministro Lunardi (cfr. *Il Sole 24 Ore* di mercoledì 27 giugno

2001 alla pagina 12), l'onere per la sanità pubblica ammonta alla cifra astronomica di 42 mila miliardi;

per quanto giusta e doverosa appaia la campagna pubblicitaria sulla sicurezza stradale, è evidente che un fenomeno di tali dimensioni merita interventi più efficaci ed organici, sia sul piano della prevenzione che sul piano della repressione —:

quali iniziative intenda assumere per ridurre le dimensioni del fenomeno con particolare riferimento alla speciale classifica di pericolosità delle arterie stradali, compilata e pubblicata dall'ACI, che dunque esigono decisi interventi infrastrutturali per depotenziare le caratteristiche di rischio. (3-00064)

Interrogazioni a risposta scritta:

SUSINI, PENNACCHI e BOLOGNESI.
— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, sulla linea ferroviaria Roma-Genova-Torino alla periferia di Livorno si è verificato un incidente che solo per caso non è sfociato in più gravi conseguenze;

la dinamica dell'incidente sembra sia collegabile ai lavori stradali in atto tra l'Aurelia e la ferrovia;

valutata la particolare conformazione della linea tirrenica, l'alta frequenza del traffico di persone e di merci, la sua importanza strategica ai fini del collegamento nord sud —:

quali iniziative intenda assumere per ricostruire con precisione la dinamica del sinistro e le eventuali responsabilità omissive e/o commissive; per garantire al più presto la ripresa dei collegamenti e l'attivazione di tutte le misure possibili tese ad evitare il ripetersi di analoghi episodi. (4-00187)

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

grande risalto è stato dato recentemente dai mezzi d'informazione ai provvedimenti attraverso i quali la magistratura ha sospeso i lavori della tratta Firenze-Bologna dell'alta velocità ferroviaria a causa dei danni arrecati dai cantieri alle falde acquifere e al grave rischio idrogeologico a questi connesso, in particolare, risulta all'interrogante che la portata della sorgente di Casa d'Erci sia passata, nel corso del 2000, da 123 litri al secondo a soli 7 litri, con concentrazioni di zolfo e ammoniaca di gran lunga superiori ai limiti di legge, e che analoga situazione sia riscontrabile nelle sorgenti di Frassineta e La Rocca;

risulta inoltre, che, nell'approvare in conferenza dei servizi la tratta in questione, non sia stato tenuto in alcun conto lo studio presentato dal dipartimento di scienze geologiche dell'università di Bologna in cui si evidenziava il « grave rischio idrogeologico per i tratti in galleria » legato « all'intercettazione in più siti di acquiferi profondi ed in pressione »;

risulta pure che l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Toscana abbia fatto presente con tempestività alle autorità competenti il rischio per le sorgenti di Casa d'Erci e Frassineta e i cedimenti dei terreni nella Galleria San Giorgio;

il ministro interrogato, è stato responsabile di una nota impresa coinvolta nei lavori della tratta Firenze-Bologna dell'alta velocità;

un ministro della Repubblica deve curarsi esclusivamente dell'interesse generale e assicurare il rispetto dei diritti fondamentali degli individui, fra i quali è senz'altro compreso quello alla salute contenuto nell'articolo 32 della Costituzione —:

se non ritenga di dover chiarire la sua posizione alla luce dei nuovi, diversi e più importanti compiti ai quali è oggi chiamato, in particolare, di valutare se non vi sia una situazione di incompatibilità fra l'attuale funzione di verifica e

controllo sulla realizzazione di un'opera di rilevante interesse pubblico e la sua funzione passata di professionista responsabile del progetto e dello stato dei cantieri.
(4-00189)

MARINELLO, ANGELINO ALFANO e FALLICA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scorrimento veloce sud occidentale sicula, asse viario di fondamentale importanza per il collegamento tra le province meridionali della Sicilia e particolare interesse per le province di Agrigento e Trapani, versa in pessime condizioni, si registrano ulteriori difficoltà dovute all'interruzione del traffico all'altezza della galleria Belvedere, in territorio di Sciacca ed al procrastinarsi della chiusura al traffico del viadotto Carboy —:

se non ritenga assolutamente indispensabile ed urgente provvedere a riparare con sollecitudine i citati manufatti;

potenziare il sistema dei collegamenti stradali nelle provincie siciliane citate;

avviare una verifica mirante ad accertare le cause e le responsabilità dell'enorme ritardo dell'Anas nell'affrontare definitivamente tali problematiche.

(4-00191)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

un consistente numero di insegnanti, incaricati a tempo indeterminato, in possesso dell'idoneità all'insegnamento nella scuola elementare, conseguita con concorso a cattedre, ha presentato domanda

di partecipazione al corso per il conseguimento dell'idoneità all'insegnamento della lingua straniera;

ai sensi dell'articolo 7, comma 7, dell'ordinanza ministeriale n. 153/1999, sono previsti appositi moduli aggiuntivi per i docenti che hanno chiesto di essere sottoposti all'accertamento della conoscenza della lingua straniera;

i moduli in parola avranno una durata non inferiore a 30 ore, delle quali non oltre la metà può essere svolta con attività di autoformazione;

ai sensi dell'articolo 9, comma 14, della suddetta ordinanza ministeriale sono previste apposite prove integrative scritte e orali, dirette ad accertare il possesso delle relative competenze, ai fini dell'attestazione richiesta dal decreto ministeriale 28 giugno 1991;

la circolare ministeriale n. 215 del 1999 al punto 8 prevede comunque una riduzione di ore del modulo base per i docenti di ruolo abilitati o idonei —:

se non ritenga opportuno chiarire, a mezzo circolare di interpretazione autentica, ai competenti uffici scolastici provinciali, le incertezze operative affinché gli insegnanti elementari incaricati a tempo indeterminato abbiano l'opportunità di formazione e arricchimento professionale attraverso la partecipazione esclusivamente al modulo di 30 ore di lingua straniera esonerandoli dalle attività del modulo di base.
(4-00177)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 103 del 4 giugno 2001 prevede la presentazione delle domande per la formulazione delle graduatorie di circolo e d'istituto entro il 9 luglio 2001;

sono in corso diverse procedure concorsuali e corsuali che non completeranno